

Intervista all'esperto di finanza agevolata Vanni Portelli che ci fornisce un'analisi tecnica sul bando per l'efficientamento energetico

"Ecco perchè il progetto del Comune di Rosolini sarebbe stato scartato in ogni caso"

L'esclusione dal Bando dell'Illuminazione è oggetto di pareri contrastanti. È chiaro che ci sono delle responsabilità attribuibili a chi si è occupato della procedura, e nel nostro caso al Comune stesso.

Sarà per deformazione professionale, sarà perché prima di sentenziare su un argomento, crediamo fortemente che documentarsi è essenziale per trarre le giuste considerazioni, abbiamo interpellato un esperto in materia per fare il punto. Abbiamo intervistato il Dott. Vanni Portelli, esperto di Finanza Agevolata della società G Power, che ci ha fornito un'analisi tecnica di quanto accaduto. Se è vero che la ragione va data alla verità dei fatti, ci sarà giustizia per Rosolini o la città ha perso realmente un'occasione importante? Date un'occhiata a questa intervista e datevi delle risposte.

Parliamo dalle motivazioni dell'esclusione: gli errori, se accertati, pare siano errori di natura burocratica. Non sono state rispettate le tempistiche previste dal bando. È davvero così?

Il bando prevede un invio telematico della domanda, ed entro i 5 giorni successivi dall'invio, vanno recapitati tutti i file su apposito supporto informatico presso l'assessorato di competenza. Questa formula è ormai consolidata da anni, tutti i bandi sia per Enti Pubblici e Privati, funzionano in questo modo. Dunque non fa fede il timbro postale. Il bando è chiarissimo: deve pervenire tassativamente entro i 5 giorni dall'invio telematico e, comunque, entro e non oltre il 90esimo giorno.

Ci faccia un esempio

Ammettiamo che il bando si apre l'1 gennaio e chiude il 30 marzo, si hanno 90 giorni di tempo. Se il progetto si invia telematicamente il 10 di gennaio, il dvd si deve far pervenire entro il 15. L'ultima frase "e, comunque, entro il 90esimo giorno" serve proprio per quei progetti che vengono inviati gli ultimi giorni. Inoltre, considerato che il bando prevede una graduatoria in ordine cronologico di presentazione, solo chi ha inoltrato il progetto nei primissimi giorni, sarebbe stato finanziato.

Ci sono delle responsabilità evidenti. Secondo Lei a chi vanno addossate?

Sinceramente qualcosa che è andata come non doveva, c'è stata indubbiamente. Io parlo da tecnico ed esperto, non mi sento di addossare delle responsabilità a qualcuno. È vero anche che non si può pretendere che un funzionario debba essere in grado di seguire tutte le procedure, le richieste di contributi dei bandi pubblici, strumenti per i quali servono esperienza ed esperti in materia. Non volendo entrare in polemiche sterili che lasciano il tempo che trovano, una cosa è certa: Rosolini aveva la possibilità di ricevere un contributo così significativo, e l'ha perso.

Cerchiamo di capire dunque la normativa

Nello specifico era un bando che aveva l'obiettivo di finanziare gli Enti Pubblici nella realizzazione di un ripristino della pubblica illuminazione, o poteva essere fatto o in autonomia del Comune o in project financing.

In cosa consiste l'iter del project financing e quello avviato in autonomia?

L'iter del project financing prevede che il progetto venga realizzato ex novo da una ditta privata. Il progetto viene redatto in maniera condivisa e a risparmio condiviso, secondo cui il Comune per la propria parte incassa i soldi del bando, alla società che si è occupata del progetto co-finanziato coi soldi propri, tocca la differenza e le economie

che vengono generate dal progetto e che verranno divise tra le due parti.

Dove sta il vantaggio?

Con il project financing la non ammissione al finanziamento non comporta la moria dell'investimento, perché la società privata può decidere di farlo comunque, attivando un diverso sistema di risparmio per l'Ente.

Quali i requisiti se fatto in autonomia?

Per poter essere fatto in autonomia del Comune, ci sono dei requisiti di base da rispettare, ovvero che il progetto deve essere inserito all'interno del piano triennale delle opere pubbliche.

Il Comune di Rosolini aveva questi requisiti?

A mio avviso no. È stata approvata una Delibera di Giunta, quella del 10 agosto, in cui viene citato l'articolo 183 comma 1 del D.lgs 50/2016, ma senza riportare un inciso fondamentale secondo cui l'utilizzo di questa procedura si può attuare solo per i progetti "inseriti negli strumenti di programmazione formalmente approvati dall'amministrazione aggiudicatrice". Questo progetto specifico, alla data di presentazione della domanda, non era inserito nel Piano Triennale delle opere pubbliche perché era stato stralciato dall'ex Amministrazione per avviare un'attività di project financing.

Non considerando la fase valutativa, la Regione ha scartato Rosolini anche per la mancanza della delibera, ma la delibera d'approvazione c'è e risale al 10 agosto.

Come fa ad esserci la delibera se non è stato approvato il Piano Triennale delle Opere Pubbliche? Secondo la mia esperienza, manca la delibera d'approvazione del progetto da parte del Consiglio Comunale che ha approvato il Piano solo il 23 ottobre 2018. Volendo considerare la

buona fede dell'Amministrazione, la scelta di agire in autonomia non è criticabile, come ha fatto per esempio il Comune di Cassaro che, procedendo in autonomia, ha ottenuto il suo milione di euro grazie alla caparbietà della super sindaco Mirella Garro che ha presentato personalmente il progetto il primo giorno e si è recata a Palermo in auto, per protocollare la documentazione entro i termini previsti. Il problema per Rosolini è che non aveva appunto i requisiti di base per presentare in autonomia. Se non ci fosse stato il problema dei tempi, probabilmente avrebbero scartato comunque il progetto.

Secondo l'Amministrazione c'è stato un problema di fondo attribuibile ai tempi lenti delle Poste, e si sta valutando un ricorso.

Io auguro che il ricorso non venga fatto. Sarebbe un ulteriore spreco per le casse comunali. Il ricorso non può essere ammesso perché, come ho spiegato, è arrivato fuori termine essenziale.

Cosa perde il Comune di Rosolini?

Non perde solo un rinnovo dell'illuminazione, ma perde anche un sistema innovativo di video sorveglianza e di controllo degli accessi alla città, e quindi un sistema di sicurezza. Si perde inoltre l'opportunità di diffondere wi-fi gratuito a tutto il paese e un sistema di controllo dell'aria per eventuali agenti inquinanti. Perdiamo l'opportunità di avere una città realmente smart, con dati e accessi a informazioni che permettono di monitorare e controllare il paese. Sicuramente è un'occasione importante persa, su questo non ci sono dubbi.

Ci sono altri bandi a cui può partecipare il Comune di Rosolini? Quali sono?

Certo che ci sono. Sono a disposizione del Sindaco, se vorrà, per una consulenza al riguardo.

Vania Scarso



Vanni Portelli, esperto in finanza agevolata.

CONFERENZA
Esclusione
l'illuminazione
"Cavilli di la
politica non



Nella foto: il sindaco Pippo

so
Il Sindaco interviene in stampa in cui annuncia un

ne dal bando per l'efficientamento della pubblica illuminazione.

A chi affida l'esclusione, l'incassato respedisce verno" e di metodi "dis

amministrativa del bando.

"Non siamo qui per rin

l'opposizione, ma per offi

sulla vicenda dichiara

grida allo scandalo, comu

subito quali soluzioni app

zione".
Il Primo Cittadino

sostiene che nel caso

specifico la politica

non c'entra nulla, ma

il diniego della

Regione è dovuto a

LE REAZIONI POLITICHE DA PARTE DEGLI ESPONENTI DI MINORANZA

L'opposizione attacca a testa bassa: "Questa è la prova dell'incapacità"

Se ne parlava già in campagna elettorale, era stato ribadito in svariate occasioni pubbliche e tenatiche. Più volte era stato oggetto di dibattiti ed esortazioni politiche da parte dell'opposizione. Quella che poteva essere un'opportunità unica di ammodernamento urbano per il Comune di Rosolini, prima ancora di essere valutata, non ha trovato compimento.

L'esclusione dal bando regionale per migliorare e rendere efficiente l'impianto di pubblica illuminazione, è stata una notizia che ha spazionato tutti, scuotendo l'ira dei politici di opposizione che fin dal primo momento hanno criticato la scelta dell'Amministrazione incassata di partecipare al bando, non tramite il project financing, ma in autonomia.

Il primo a gridare al danno è stato il consigliere comunale Corrado Roccasalvo: "L'anno fatto perdere un milione di finanziamento a danno della collettività - dice il consigliere -, e non perché il progetto si è piazzato negli ultimi posti, ma perché non è stato ritenuto ammissibile in quanto non hanno prodotto le carte nel modo giusto. Il sindaco in consiglio comunale ha più volte affermato che avrebbero restituito di tasca propria le somme perse per loro errori. E un

errore questo? Allora restituiscano alla città il milione di euro perso".

Nel caso specifico, per Roccasalvo "l'amministrazione per uccidere il topo ha bruciato tutta la casa. Avevamo un bando pronto e cantierabile, ma per escludere la ditta che lo aveva presentato, forse perché non era nelle loro grazie politiche, hanno creato questo danno che negherà la città di un impianto di illuminazione adeguato ai tempi attuali. Capre, capre, capre".

Anche Anna Azzaro, consigliere comunale del Movimento 5 Stelle, denuncia la responsabilità del Sindaco e della Giunta: "Amministrazione incapace, perso un milione di euro di finanziamento".

È questo il commento della consigliera pentastellata che accusa di "incompetenza" i nostri amministratori: "Il progetto presentato fuori dai tempi di consegna è stato dichiarato irricevibile e inammissibile! Manca la Delibera di approvazione del progetto. Credo sia utile che la mia voce si levi alla nel denunciare la responsabilità del sindaco e della sua giunta per aver fatto perdo-

re un finanziamento di 1 milione alla città".

Ad assegnare all'Amministrazione un attestato di "incapacità", anche il Movimento Servire Rosolini con in testa la consigliera comunale Maria Concetta Iemmolo.

"L'assessore al ramo Di Stefano - ricorda con estrema chiarezza - in sede di Consiglio Comunale, dichiarava che il progetto redatto dal Comune sarebbe stato sicuramente finanziato. Bisognava

farsi carico di consegnare brevi ma tutte la documentazione ed accertarsi che l'operazione fosse andata correttamente in porto".

"Gridare oggi al sabotaggio o ad un eventuale ricorso al TAR per un ipotetico disguido postale è stupido e puerile"



Corrado Roccasalvo



Anna Azzaro



Maria Concetta Iemmolo

verità è accaduto, addossandosi tutta la responsabilità del grave torto che Rosolini "subirà per colpa della loro superficialità".

Tralasciando eventuali strumentalizzazioni del caso, ciò che va ammesso è che, mentre i vicini Comuni sono i comuni del progresso, noi siamo il Comune delle occasioni sprecate: il programma avrebbe dovuto realizzare il rinnovo del 50% dell'impianto di pubblica illuminazione oggi esistente, consentendo un risparmio del 70% del costo annuale (bollettazione e manutenzione dei corpi illuminati).

Dall'uscita del bando, fino all'esclusione della nostra città, di gufi e disfattisti ce ne sono stati sicuramente, ma non è certamente per colpa loro che Rosolini è stata esclusa da un progetto così innovativo. La speranza adesso è solo una che l'esito del ricorso smentisca quanti, tra politici e non, attendendosi semplicemente ai fatti, sono arrivati a conclusioni affrettate.

Vania Scarso